

Quelli che si limitano "saggiamente" a ciò che pare loro possibile non avanzeranno mai di un passo



oltre le colonne

ovvero, "fatti non foste a viver come bruti..."



aderente alla CUB
Confederazione
Unitaria di Base

Notizie, pratica sindacale... e oltre

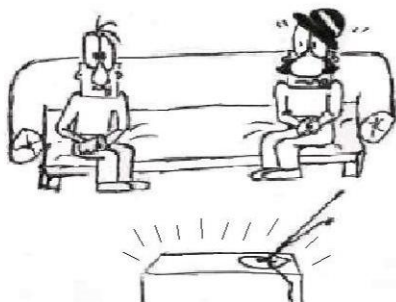
5/2008 - 30 settembre RdB Pubblico Impiego Agenzie Fiscali

La cabala ci salverà?

Le Agenzie Fiscali e lo sciopero generale del 17 ottobre: o tutti o niente

Agli appassionati del Lotto consigliamo un terno secco, 66-67-71 sulla ruota nazionale. Se a qualcuno dovesse capitare di vincere, almeno il decreto Brunetta non sarà stato inutile. I tre numeri sono infatti tre fra i peggiori articoli del decreto 112/2008, convertito nella legge 133/2008, che si è abbattuto come un uragano su diritti e retribuzioni già messi in pericolo dal contratto nazionale. Quando prospettavamo questi rischi eravamo tacciati di pessimismo apocalittico. Il risultato è che oggi i lavoratori non sembrano cogliere la reale portata della minaccia: alcuni confidano ancora nella buona stella dell'impiegato statale; altri vorrebbero reagire ma non sanno come fare; altri ancora vorrebbero reagire ma non possono. In ogni caso si registra un pericoloso ritardo che può trasformarsi in fatale debolezza. Le risposte che i lavoratori delle Agenzie Fiscali stanno dando sono adeguate al rischio in atto? E il rischio è stato compreso? *continua a pagina 6*

...ripartono le Agenzie fiscali che attaccano gli evasori portando un incasso di 4 miliardi di euro. Ma ecco Tremonti che contrasta sulla destra. Ruba la palla della produttività agli avversari. Passa a Brunetta che in contropiede la nasconde per tutto il 2009 sotto gli sguardi attoniti del pubblico...



Ti frego, abbreviato Tfr

Da gennaio 2007, i lavoratori privati hanno dovuto scegliere se lasciare il TFR (Trattamento di Fine Rapporto), in parole semplici la liquidazione, al datore di lavoro, all'INPS oppure investirlo nei fondi pensione. La scelta del fondo pensione poteva ricadere su un fondo aperto, cioè accessibile a chiunque... *continua a pagina 3*

TUM-TUM-TUM il mistero della produttività perduta a Udine

Agenzia delle Entrate, Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale,... *continua a pagina 2*

Oltre ai consueti temi politico-sindacali, affrontati questa volta in vista dello **sciopero generale del prossimo 17 ottobre**, questo numero di OIC contiene, grazie alla collaborazione delle nostre strutture territoriali, notizie e spunti di pratica sindacale "dal vivo". Il tentativo è di dar vita a uno strumento più ricco e più vario per offrire a delegati e lavoratori un punto di vista che sia... Oltre le Colonne.

pagina due il mistero della produttività perduta a Udine.

pagina tre ti frego, abbreviato Tfr. L'affarone della previdenza complementare.

pagina quattro Dogana: la fabbrica dei numeri - quattro domande a...

pagina cinque decentramento e coppie di fatto: Territorio e ANCI, chi comanda?

pagina sei la cabala ci salverà? Le Agenzie e lo sciopero del 17 ottobre.

Si ringraziano per la collaborazione: Antonio Tortorella, Paolo Campioni, Cetti Morreale, Jessica Minin, Luciano Vasta, Chiara Coloni, Marco Di Russo, Maria Fioriello, Celeste Giacom, Federico Carboni. Si ringraziano inoltre le strutture territoriali di Liguria, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Calabria, Sardegna, Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

I lavoratori delle Agenzie Fiscali possono iscriversi alla newsletter RdB su www.agenziefiscali.rdbcub.it

Redazione: +39.06.762821 - Fax +39.06.233223871 - info@agenziefiscali.rdbcub.it

Web (accessibile anche da intranet delle Agenzie): www.agenziefiscali.rdbcub.it

il mistero della produttività perduta... (da pagina 1)

...ufficio del Direttore Regionale, poco più di un mese fa. Queste le coordinate spazio-temporali della vicenda che vogliamo raccontarvi. Dopo aver verificato la scarsa produttività dei maggiori uffici (Udine, Trieste e Pordenone) il Direttore ha disposto un'indagine ispettiva per rilevare i carichi di lavoro svolti da ciascun impiegato addetto al controllo sostanziale. Per la misurazione sono state registrate le ore di presenza e applicati i nuovi criteri di misurazione della produttività basati sui TUM (Tempi Unitari Medi). In uno degli uffici ispezionati, quello di Udine, l'attività ispettiva avrebbe rilevato alcune posizioni "non coperte"; in sostanza alcuni colleghi non avrebbero lavorato un numero sufficiente di prodotti misurati con i TUM. A questo punto l'amministrazione ha emanato una nota di servizio con la quale sono state minacciate sanzioni disciplinari per i lavoratori improduttivi. Al di là del rischio di sanzioni - pure non trascurabile - ai lavoratori la questione è parsa subito strana, per vari motivi: a) i dipendenti dei team integrati di controllo erano più o meno gli stessi dell'anno precedente; b) i capi team erano esattamente gli stessi dell'anno precedente; c) quasi tutti i dipendenti dei team integrati oltre all'attività di controllo sostanziale, hanno svolto e svolgono altre attività (controlli formali 36-ter, tenuta del campione unico, controlli esterni per verifiche, accessi brevi e controlli mirati); d) nel 2007 a parità di risorse gli obiettivi erano stati brillantemente centrati con tanto di complimenti del medesimo Direttore Regionale.

Mistero! Gli stessi lavoratori hanno cominciato a verificare la presenza di congiunzioni astrali sfavorevoli (Marte nella casa della Luna ecc.), cadute di meteoriti, cerchi nel grano o altri fenomeni paranormali sperando di trovare lì la ragione della loro improvvisa inefficienza. Niente. Il mistero si è allora infittito. Qualcuno ha avuto l'idea di verificare i criteri di misurazione della produttività. Un anno fa gli obiettivi si misuravano con un criterio monetario e con uno orario. Nel 2008 il criterio monetario è rimasto, mentre quello orario è stato sostituito dal numero di prodotti espresso in unità. Prima il tipo di prodotto lavorato era indifferente (esclusi i controlli esterni) e quello che contava era che ad ogni prodotto veniva attribuito un "peso" in ore che aumentava all'aumentare del volume d'affari del soggetto controllato; dal 2008 è stato posto il vincolo dei prodotti. Ogni ufficio locale deve lavorare un certo numero di prodotti per tipo. Ad esempio Udine deve sfornare circa 600 controlli di iniziativa per reddito di impresa; 450 accertamenti collegati a verbali; 28 indagini finanziarie; ecc. Ad alcuni di questi prodotti sono comunque stati attribuiti dei pesi in ore (TUM): i controlli di iniziativa valgono 48 ore (indipendentemente dal volume di affari, dalla natura giuridica e, quindi, indipendentemente dalla complessità del controllo), gli accertamenti su verbale valgono 25 ore, mentre gli additivi previsti in precedenza per indagini finanziarie, accessi mirati e adesioni non hanno più peso.

Possibile che la spiegazione del mistero fosse lì? Per quanto riguarda i controlli di iniziativa nel 2007 Udine aveva consuntivato circa 200 accertamenti; nel 2008 l'obiettivo è stato triplicato, in invarianza di risorse (uomini, donne e mezzi). Alcune altre attività che nel 2007 pesavano nel raggiungimento degli obiettivi, nel 2008 sono state sottoposte a una cura talmente dimagrante che adesso non pesano più nemmeno un grammo. In particolare ci si riferisce agli accertamenti con adesione. Eccola dunque la risposta al mistero dell'inefficienza dei lavoratori di Udine. L'obiettivo conseguito nel 2007 corrispondeva a circa 100.000 ore. Applicando i criteri introdotti nel 2008 si otterrebbe, sulle medesime prestazioni lavorative, un risultato di circa 75.000 ore. Le tecniche di misurazione della produttività introdotte nel 2008 hanno fatto evaporare ben 25.000 ore onestamente lavorate. Confrontando poi i dati consuntivati nel 2007 con gli obiettivi programmati per il 2008 ne discende un aumento del 50% circa per quanto attiene l'attività esterna e del 30% circa per l'attività di controllo sostanziale. L'obiettivo monetario programmato per l'anno 2007 era pari 18 milioni di euro che sono diventati 25 milioni e mezzo di euro nel 2008. Infine, per quanto riguarda la tenuta del campione unico, la programmazione 2008 prevista in di 3.552 ore: peccato che al 15 settembre l'Ufficio abbia già consuntivato più di 6.000 ore e non perché il controllo piaccia (anzi è ritenuto piuttosto alienante) ma perché si deve fare. E le ore consuntivate in più rispetto alle programmate chi le ha fatte? I folletti di notte? I lavoratori di Udine a questo punto aspettano serenamente di conoscere il loro futuro e le sanzioni che il signor Direttore Regionale vorrà applicare. E intanto si chiedono: ma quante Udine ci sono in giro per l'Italia?

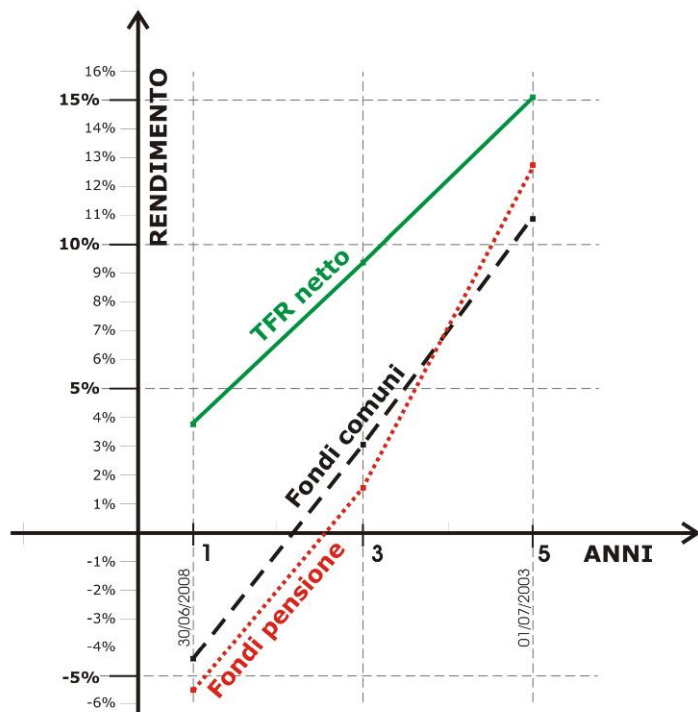
Ti frego, abbreviato Tfr (da pagina 1)

... oppure in fondi chiusi cioè riservati alle singole categorie professionali.

RdB aveva già sollevato il velo e scoperto le magagne che si nascondevano dietro la finanziarizzazione del Tfr. Citiamo testualmente da alcuni nostri documenti:

“Chi mette i soldi nei Fondi Pensione sa quello che ci mette ma non sa quello che trova alla fine della sua vita lavorativa perché i Fondi Pensione, per propria natura, investono in borsa. Possono investire in capitali più o meno di rischio ma, la storia ci insegna che quel capitale che i lavoratori hanno accantonato, nel corso della propria vita lavorativa, rischia davvero di scomparire nel breve volgere di

pochissimi anni. C'è invece un dato incontrovertibile: il Trattamento di Fine Rapporto, le liquidazioni hanno un rendimento garantito mentre i fondi pensione no. È evidente che con l'ultima legge si cerca di introdurre la previdenza complementare per togliere forza al sistema pubblico. È in quest'ottica che va letto il conflitto per la riforma del Tfr, in quanto in gioco è l'abbattimento di un altro pezzo di Stato sociale, è il predominio dell'economia finanziaria su quella produttiva, è una battaglia sul costo del lavoro e la redistribuzione dei redditi. Ma non si tratta “soltanto” di una questione di principio. C'è anche un problema di convenienza economica: basti pensare che fra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2003 il rendimento complessivo del Tfr è stato del 14%, a fronte del +1,7% dei Fondi pensione chiusi, e del -13,9% dei Fondi pensione aperti.”



fonte: "IL MONDO" inserto del "Corriere della Sera" del 29 agosto 2008

Dopo un anno e mezzo dall'entrata in funzione della previdenza integrativa si possono analizzare in dettaglio gli andamenti dei 327 "fondi pensione aperti" attualmente presenti in Italia e i rendimenti netti del Tfr. Il confronto è a tutto vantaggio del Tfr. Nell'ultimo anno il 99% dei fondi è andato peggio del 3,86% garantito dal Tfr con punte negative che arrivano sino a -24,64% (con perdita in un anno di ¼ del capitale versato)!

Estendendo l'analisi agli ultimi 3 anni le cose migliorano leggermente, infatti, il 96% dei fondi ha fruttato meno del 9,25% garantito dal Tfr con picchi che arrivano a -15,34% e se l'arco temporale si allunga a 5 anni i fondi peggiori del Tfr netto (15,13%) sono "soltanto" il 70% con estremi negativi pari a -14,34%. L'assurdo di questa vicenda è che a causa della capacità di persuasione dei promotori finanziari e della scarsa informazione, nei primi sei mesi del 2008, nonostante questa drammatica situazione, molti lavoratori hanno deciso di investire nei fondi pensioni aperti.

RISPETTO AL MERCATO

VOCI	PERFORMANCE (in %)		
	1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI
indice generale fondi comuni	-4,36	3,09	10,74
media fondi pensione aperti	-5,5	1,57	12,73
TFR netto	3,86	9,25	15,13

fonte: "IL MONDO" inserto del "Corriere della Sera" del 29 agosto 2008

Doganali o Statistici?

L'estate 2008 negli uffici doganali della Calabria è stata caratterizzata da un'intensa attività di raccolta di dati e informazioni sui prodotti lavorati. Gli uffici sono stati alle prese con la compilazione delle nuovissime schede relative alla consuntivazione dei "prodotti" e tutte le energie sono state convogliate sulla interpretazione delle griglie da compilare, modificate per l'ennesima volta rispetto al passato e per individuare la natura dei dati richiesti da inserire a sistema.

Mentre fuori dagli uffici piovevano insulti alla categoria dei dipendenti pubblici, dentro gli uffici si creavano i presupposti per immobilizzare l'attività operativa a causa della necessità di fornire informazioni sulla produttività. Che dietro questa rilevazione ci sia il tentativo di ridefinire le piante organiche degli uffici secondo i carichi di lavoro autorilevati è una supposizione fin troppo facile; altrettanto facile è comprendere quanta pressione metta addosso ai colleghi una situazione simile.

Alla luce del contenuto del memorandum sottoscritto dalle organizzazioni sindacali confederali con il sostegno morale e materiale di qualche puntello sindacale più o meno noto, non è difficile supporre che i dati volontariamente forniti dai singoli uffici operativi possano essere presi a pretesto per imporre forme di mobilità territoriale che proprio quel memorandum ha ampiamente previsto e legittimato a priori.

Verrebbe da chiedersi se non sia più opportuno mettere gli uffici doganali nelle condizioni di svolgere la funzione istituzionale loro assegnata, piuttosto che ridurli a meri centri periferici di statistica destinati a fornire dati sui prodotti lavorati anziché a lavorarli. Ci sembra infatti che questa sia la strada più ovvia per dimostrare a posteriori ciò che è stato affermato a priori: che i dipendenti pubblici sono dei fannulloni. Ma si sa, per investire in produttività occorrono risorse finanziarie vere mentre per fare un po' di populismo da quattro soldi bastano le chiacchiere. L'Italia è ricca di chiacchiere; le risorse non si sa che fine facciano.

quattro domande a un Cfl

Sta per iniziare il tirocinio formativo per i poco più di 1500 aspiranti funzionari dell'Agenzia delle Entrate. A tutti diciamo *In bocca al lupo*. Cogliamo l'occasione per rivolgere quattro domande a chi ha già vissuto questa esperienza.

Domanda – *Innanzitutto, spiegaci come funziona questa insolita procedura concorsuale.*

Risposta – *Questa lunga ed anomala procedura prevede lo svolgimento di due prove scritte, un tirocinio della durata di sei mesi ed infine una prova orale.*

D – *Qual è la differenza tra questa e le normali procedure concorsuali e quali sono i vantaggi?*

R – *La differenza sta nel fatto che sostanzialmente la firma del contratto arriva alla fine di un percorso che può durare molti mesi. Per il giovane i vantaggi sono nulli e anzi il periodo di tirocinio non garantisce alcun riconoscimento dal punto di vista contributivo e dell'anzianità.*

D – *Il tirocinante quindi avverte la sensazione di precarietà?*

R – *Secondo me sì, tanto più che se si superano i venti giorni di assenza a qualsiasi titolo si viene esclusi dalla procedura nonostante le prove già superate. Il mio giudizio è quindi negativo. La precarietà si respira in gran parte del mondo del lavoro e sarebbe auspicabile che nelle pubbliche selezioni si dessero più certezze ai giovani in cerca della prima occupazione stabile.*

D – *Hai avuto modo di conoscere le diverse organizzazioni sindacali?*

R – *Sì, ne ho avuto modo attraverso le varie informative che mi hanno permesso anche di cogliere le differenze tra sindacati confederali, autonomi e di base. Devo dire però che il tirocinante, stante l'incertezza del suo futuro, difficilmente approfondisce le tematiche proposte.*

I poli catastali, ovvero i buchi con la menta intorno



Da molto tempo si parla di come dovrebbe essere disegnato il decentramento delle funzioni catastali e molte sono state le opinioni espresse in varie occasioni sui giornali o in occasione di convegni e manifestazioni. Tuttavia, mentre si discute e si legifera, diversi Comuni sperimentano già la gestione delle funzioni catastali. Noi siamo andati ad analizzare i comportamenti di alcuni "laboratori del decentramento, i poli catastali, per comprendere quale sarà il futuro del Catasto Italiano e quale il ruolo dell'Agazia del Territorio.

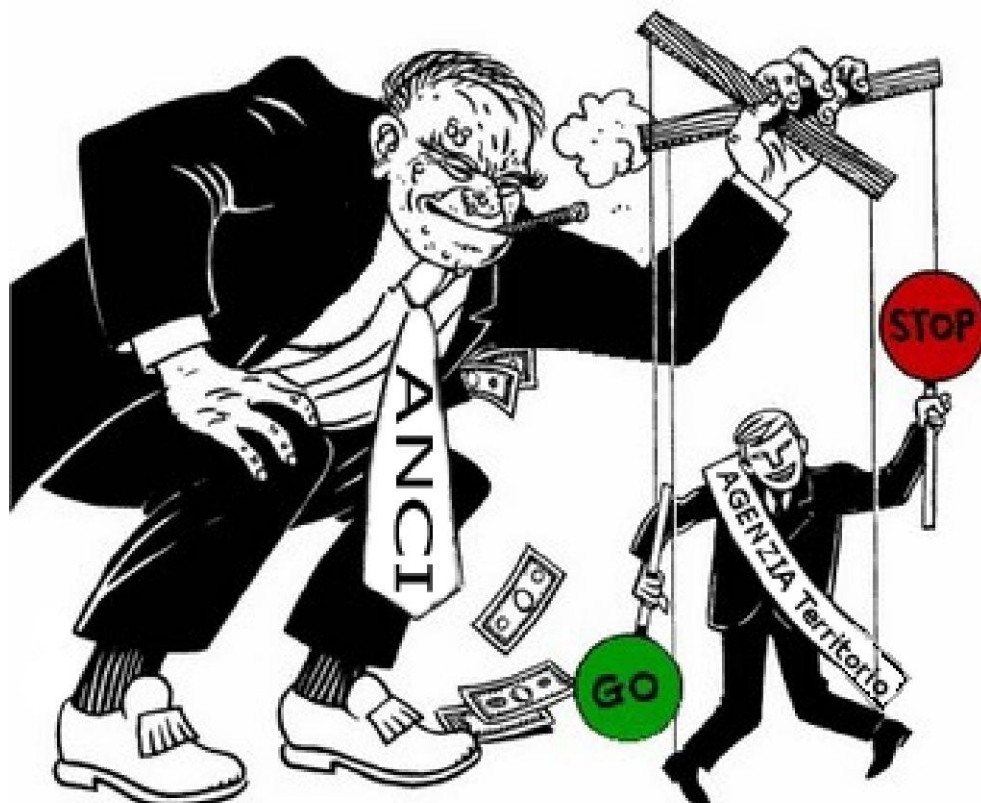
Il Polo storico di Montichiari nella provincia di Brescia, attivo dal 2002, viene gestito da sei geometri che continuano a praticare la libera professione, non rispettano gli accordi sottoscritti in convenzione con l'Agazia in merito agli archivi cartacei e utilizzano chiavi di accesso al sistema in

maniera non trasparente. Il responsabile è componente dell'organo di controllo regionale istituito al fine di controllare i Comuni.

Il Polo di Ticino-Malpensa, aperto nel Comune di Cardano in provincia di Varese, è invece molto giovane (ha solo tre mesi di vita) e offre solo la possibilità di ottenere visure catastali alle quali vengono però inaspettatamente applicati diritti comunali che variano da un minimo di 1,50 euro, per gli associati, ad un massimo di 4,00 euro a visura. Si tratta di diritti non previsti dalla normativa vigente.

Occorre inoltre verificare l'esistenza di società private o misto pubbliche che in "barba" alla legge cercano di accaparrarsi il *business* della gestione immobiliare, come la CONSVIPO della provincia di Rovigo bloccata dal Prefetto su segnalazione di RdB o come la SECOVAL di Brescia che sta firmando una Convenzione per la Comunità montana "Valle Sabbia".

Questo sembra essere il futuro che ci attende. In attesa del decentramento *good* per ora ci tocca sperimentare quello *bad*. Guarda un po', si tratta di un'operazione che equivale a una fregatura per i cittadini. Saremmo tentati di scrivere "Lo avevamo detto"!



La cabala ci salverà? (da pagina 7)

Andando a memoria, solo il *tatcherismo* ultraliberista degli anni Ottanta aveva sferrato un attacco frontale contro una categoria di lavoratori pur compatta e battagliera come quella dei minatori britannici. Dopo aver rispolverato il fantasma politico della Thatcher in piena campagna elettorale il Governo Berlusconi ne ha riesumato anche l'ideologia, scegliendo come vittime sacrificali i dipendenti pubblici. Tutto hanno pagato un prezzo salato alla manovra d'estate, ma il "sacrificio" chiesto ai nostri colleghi è stato addirittura insostenibile. **La riduzione del salario di produttività** nel comparto Agenzie Fiscali, unico insieme con il Parastato ad aver mitigato l'impoverimento salariale grazie al dinamismo della contrattazione integrativa, è stato un colpo che potrebbe diventare mortale se alla disapplicazione delle norme dal 2009 non facesse seguito un positivo "riordino della materia". Contemporaneamente è **stata rivista la materia contrattuale che regolava i permessi retribuiti** con un'ostinazione e una fretta che hanno travolto illegittimamente anche i permessi regolati dalla legge, come quelli per l'assistenza ai portatori di handicap. Le nuove regole brunettiane hanno poi costretto tutte le pubbliche amministrazioni alla **revisione *in peius* delle piante organiche**, con il rischio di ridurre gli spazi di manovra che avrebbero consentito ad esempio le progressioni tra le aree (sta accadendo in Dogana). Il fatto che le Agenzie Fiscali stiano procedendo all'assunzione di nuovi funzionari grazie al piano triennale varato con la finanziaria 2007 (l'ultima del Governo Prodi) ha così conseguenze paradossali: da una parte l'inserimento di forze nuove nella lotta alla piaga dell'evasione fiscale farebbe ben sperare; dall'altra parte fa disperare l'idea che chi già combatteva l'evasione fiscale **si vede ridotta la retribuzione e cancellato il diritto alla carriera**. Il decreto 112/2008 è arrivato mentre la nostra organizzazione sindacale si spendeva per la rivisitazione del sistema di finanziamento del salario di produttività. Sapevamo che il sistema era vulnerabile. Lo avevamo detto con le 17mila firme raccolte nel marzo 2007 e lo abbiamo ripetuto nelle assemblee del maggio di quest'anno, in sede di Convenzioni 2008, quando denunciavamo l'aggravio dei carichi di lavoro e portammo a casa l'impegno (poi tradito) a rivedere entro giugno il sistema convenzionale unitamente con il meccanismo del Comma 165. Entro giugno è arrivato invece il 112/2008. Se è vero che ad ogni azione deve corrispondere una reazione proporzionata crediamo che **i lavoratori delle Agenzie Fiscali abbiano reagito in modo inadeguato**. Abbiamo il massimo rispetto di ogni iniziativa che dia sfogo all'amarrezza e al sentimento di umiliazione, ma la protesta dei lavoratori non può risolversi nella rappresentazione di un disagio. Deve diventare azione. Va evitato anche il rischio di lasciare ai "nemici" la scelta del campo d'azione. Le vignette, la presentazione di dati truccati sugli aumenti reddituali concessi ai dipendenti pubblici italiani, la storia dell'assenteismo e del fannullonismo non possono essere il nostro solo campo d'azione. **Noi chiediamo e difendiamo il salario, la dignità e i diritti, tutto insieme**. I disinvestimenti sulla macchina fiscale operati dal ministro Tremonti sono forse il segno che la stagione della lotta all'evasione fiscale si è chiusa per sempre e che la pace siglata fra Governo ed evasori richieda ora una politica di disincentivazione alla produttività. Così, a parole la politica grida che i pubblici dipendenti non sono produttivi e nei fatti colpisce inesorabilmente le sacche di produttività certificata da misurazioni oggettive e inoppugnabili. Se questa è l'effettiva portata della macchinazione, **la reazione dei lavoratori non può fermarsi alle mozioni** e alle manifestazioni di piazza che seppure indicative di uno stato d'animo finiscono per essere la passerella dei politici più abili a usare le nostre rivendicazioni per brillare un po' di luce riflessa. Ne eravamo convinti quando a metà luglio, da soli nel panorama dell'intera pubblica amministrazione, proclamavamo lo sciopero di due ore che registrava un'adesione quattro volte superiore al passato; ne siamo convinti oggi che ci muoviamo in un orizzonte segnato dall'appuntamento del 17 ottobre, data dello sciopero generale dei lavoratori pubblici e privati. La barchetta delle Agenzie Fiscali naviga in acque molto agitate. Intorno ad essa si frangono i cavalloni del fallimento di Alitalia mascherato da vendita, che ha travolto migliaia di posti di lavoro e che costringerà perfino i piloti - ex "privilegiati" - alla mobilità forzata (dopo la mobilitazione troppo tardiva). Il mare dell'economia è squassato dai fallimenti dei colossi bancari e delle compagnie assicurative su cui si fondano i pilastri della previdenza complementare sulla quale i soliti sindacati invitavano a puntare con fiducia il nostro Tfr. Registriamo disattenzione e disaffezione verso il modello agenziale che pure non abbiamo chiesto e non volevamo. Con una politica disattenta e con un management che obbedisce solo alle logiche dello *spoils system*, **i lavoratori hanno nelle loro mani il loro destino**. Gli strumenti del conflitto che usualmente abbiamo riservato a passaggi critici ma non drammatici (i rinnovi contrattuali ad esempio) ci paiono inadeguati. Perciò suggeriamo un altro terno da giocare sulla ruota di **Roma: 17-10-08**. Questa è la data dello sciopero generale e della manifestazione nazionale di Roma. **Lo sciopero costa, lo sappiamo. Le bastonate invece sono sempre gratis**.